



Silvana Serafin

Alcune informazioni sul corso ministeriale 'Donne politica e istituzioni: il tempo delle donne'

Riassunto: Dopo una breve premessa di carattere 'storico' sulla costituzione dei Corsi 'Donne politica e istituzioni', viene descritto l'intero programma delle lezioni inerenti all'ultima edizione – 2011-2012 –, tenutesi all'interno delle otto aree indicate dal Ministero. Tutte/i le ventotto docenti, scelte un'ottica di mentoring e di valorizzazione della leadership al femminile, hanno analizzato il concetto de 'Il tempo delle donne', in quanto l'esperienza temporale femminile è considerata come paradigma di un modo di usare e di esprimere il tempo, tipico della società postmoderna. Differenti sono le possibilità messe a disposizione della donna, in un tempo che continua ad essere scandito dal mondo maschile; ciò sprona la donna a valicare i limiti fissati da una società sessista, a spingersi al di là della semplice rivendicazione d'uguaglianza e di pari opportunità, superando sfide molteplici, specie in questa fase di profonda e diffusa crisi dell'economia e quindi di trasformazione della società. Da qui il titolo del corso, che considera la crisi e il cambiamento un'opportunità, una preziosa occasione per far emergere i talenti delle donne, spesso sprecati.

Parole chiave: Donne, Politica, Istituzioni

Abstract: By highlighting the usefulness of lessons that analyze possibilities made available to women in a world still marked by male supremacy, females are encouraged to go beyond the limits set by sexist society.

Keywords: Women, Politics, Institutions

Contenuto in: Donne, politica e istituzioni: il tempo delle donne

Curatori: Silvana Serafin e Marina Brollo

Editore: Forum

Luogo di pubblicazione: Udine

Anno di pubblicazione: 2013

Collana: Donne e società

ISBN: 978-88-8420-798-2

ISBN: 978-88-8420-798-2 (versione digitale)

Pagine: 25-36

DOI: 10.4424/978-88-8420-798-2-01

Per citare: Silvana Serafin, «Alcune informazioni sul corso ministeriale 'Donne politica e istituzioni: il tempo delle donne'», in Silvana Serafin e Marina Brollo (a cura di), *Donne, politica e istituzioni: il tempo delle donne*, Udine,

Forum, 2013, pp. 25-36

Url: <http://217.194.13.218:9012/forumeditrice/percorsi/storia-e-societa/donne-e-societa/donne-politica-e-istituzioni-il-tempo-delle-donne/alcune-informazioni-sul-corso-ministeriale>

ALCUNE INFORMAZIONI SUL CORSO MINISTERIALE 'DONNE POLITICA E ISTITUZIONI: IL TEMPO DELLE DONNE'

Silvana Serafin

Premessa

Anche quest'ultima edizione relativa all'anno 2011-2012, conferma il grande riscontro dei corsi 'Donne, Politica ed Istituzioni' promossi, fin dal 2005, dall'Università di Udine su disposizione del Ministero delle Pari Opportunità – a cui dal 2006 al 2011 è subentrata la regione Friuli Venezia Giulia – per ritornare ad essere nuovamente finanziati dalla Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità.

L'intero programma, si è rivelato un vero e proprio percorso innovativo di formazione culturale interdisciplinare con la precisa finalità di livellare le disparità ancora esistente tra i generi, d'infondere in *primis* alle donne, la coscienza dei propri diritti e delle proprie possibilità per intervenire attivamente nella vita politica e in tutte le diverse situazioni dell'esistenza. Tuttavia, come da tradizione, il corso ha voluto diffondere la cultura delle pari opportunità anche fra gli uomini.

Le materie d'insegnamento hanno approfondito settori differenziati – all'interno delle otto aree indicate – ruotanti sulla tematica: 'Il tempo delle donne'. Ben lontano dalle sincronie che hanno sostenuto il decollo e la diffusione dell'industrializzazione, il tempo dell'epoca postindustriale è molteplice ed eterogeneo come le sfere dell'agire sociale nei confronti delle quali è chiamato a svolgere una nuova funzione normativa. Padroneggiare il tempo, significa oggi sapersi muovere nella frammentarietà: scomporre e ricomporre il mosaico dei tempi multipli entro i quali i soggetti riproducono se stessi e la società. Tutto ciò sprona la donna, di per sé individuo poliedrico, a ricreare la personalità, ad ampliare l'orizzonte mentale, per plasmare la propria identità attraverso le mutevoli componenti dell'Io. Da qui derivano le astuzie del *management* temporale femminile, con cui le donne superano i conflitti tra ordini temporali diversi e rispondono con flessibilità alle rigide leggi sociali.

Le lezioni hanno analizzato, con solidi e scientifici presupposti, le differen-

ti possibilità messe a disposizione della donna, in un tempo che continua ad essere scandito dal mondo maschile, motivandola a valicare i limiti fissati da una società sessista, a spingersi al di là della semplice rivendicazione d'uguaglianza e di pari opportunità, superando sfide molteplici, specie in questa fase di profonda e diffusa crisi dell'economia e quindi di trasformazione della società. Da qui il titolo del nostro corso, che considera la crisi e il cambiamento un'opportunità, una preziosa occasione per far emergere i talenti delle donne, spesso sprecati. A tal fine con la scelta delle docenti del corso si è inteso offrire anche l'occasione di un confronto con modelli femminili di successo in un'ottica di *mentoring* e di valorizzazione della *leadership* al femminile. I risultati sono stati soddisfacenti, e per certi aspetti superiori alle aspettative.

I ventotto relatori/trici, di cui diciassette appartenenti all'Ateneo udinese – ex Facoltà di Lingue, di Economia, di Giurisprudenza, di Agraria – e undici esterni – alcuni sono docenti dell'Università di Ca' Foscari Venezia, altri esponenti del mondo politico della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto, ed altri ancora liberi professionisti –, hanno tenuto sempre desta l'attenzione, coniugando la didattica frontale con un approccio più dialogico e interattivo con l'aula. Ciò ha favorito lo scambio di opinioni e la circolazione di idee anche tra le stesse corsiste/i spinte a 'fare rete', facilitando la formazione e l'aggiornamento professionale.

L'obiettivo è stato proprio quello di analizzare le differenti possibilità messe a disposizione della donna per raggiungere importanti traguardi nel mondo culturale, sociale e politico, superando sfide di comunicazione, ed acquisendo la consapevolezza delle proprie qualità.

Inoltre i due *managers* didattici la dottoressa Aurora Malta e il dottor Giampaolo Mantovani, si sono rivelati di grande utilità nello svolgere funzioni di collegamento tra docenti ed allievi/e.

Un ringraziamento particolare va al Comitato di coordinamento, da me presieduto, e formato da Antonella Riem, Marina Brollo, Valeria Filì e Cristina Guanin, che recentemente ha presentato le dimissioni perché oberata dalla nuova carica di capo polo giuridico-economico; al personale amministrativo della ormai ex Presidenza di Facoltà di Lingue e letterature straniere: le signore Maria Cristina Guanin e Elisabetta Poiana che hanno agito con professionalità ed impegno.

Calendario

PIANO DIDATTICO settembre 2012 - febbraio 2013 Direttrice del corso: Prof.ssa Silvana Serafin					
DATA	ORARIO	DOCENTE	QUALIFICA	ARGOMENTO	AREA TEMATICA
28 settembre 2012	14.00 15.00	Saluti Autorità accademiche e politiche		Presentazione del corso	
28 settembre 2012	15.00 17.00	Antonella Riem	Prof.ssa ordinaria di Letteratura inglese e già Preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere (Università di Udine)	Il tempo della pace, della concordia e dell'armonia	8
28 settembre 2012	17.00 19.00	Manuela Di Centa	Dirigente sportiva, onorevole ed ex fondista	Il linguaggio del corpo: donne e sport	8
5 ottobre 2012	14.30 16.30	Marco Toffanin	Consulente per le risorse umane di Opes Risorse' di Mestre - Ve	Le basi della comunicazione in pubblico: I modulo	8
5 ottobre 2012	16.30 18.30	Marco Toffanin	Consulente per le risorse umane di 'Opes Risorse' di Mestre - Ve	Le basi della comunicazione in pubblico: II modulo	8
12 ottobre 2012	14.30 16.30	Gina Rossi	Prof.ssa aggregata di Economia aziendale (Università di Udine)	Tempo di bilancio di genere	7
12 ottobre 2012	16.30 18.30	Annamaria Menosso	Consigliera regionale del Friuli Venezia Giulia	Il tempo e i tempi della politica	3
19 ottobre 2012	14.30 16.30	Renata Kodilja	Prof.ssa associata di Psicologia sociale (Università di Udine)	Comunicazione al femminile: per un superamento delle disparità di genere	8
19 ottobre 2012	16.30 18.30	Luigi Gaudino	Professore associato di Diritto privato comparato (Università di Udine)	Alla fine del tempo di vita: riflessioni di un giurista	5
26 ottobre 2012	14.30 16.30	Antonella Riem	Prof.ssa ordinaria di Letteratura inglese e già Preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere (Università di Udine)	Presentazione e commento del film <i>Il corpo delle donne</i>	2

DATA	ORARIO	DOCENTE	QUALIFICA	ARGOMENTO	AREA TEMATICA
26 ottobre 2012	16.30 18.30	Enrico Amati	Professore aggregato di Diritto penale (Università di Udine)	Diritto penale e tempi di in/sicurezza	4
9 novembre 2012	14.30 16.30	Dimitri Giroto	Professore aggregato di Istituzioni di diritto pubblico (Università di Udine)	Sistemi elettorali e quote di genere	7
9 novembre 2012	16.30 18.30	Maria Bruna Pustetto	Consulente politico di Udine	Sistemi e processi decisionali al femminile nelle campagne elettorali	3
16 novembre 2012	14.30 16.30	Andrea Vitulo	Consulente aziendale e scrittore; docente del Master universitario in Consulenza filosofica presso l'università di Venezia e professore associato presso The European School of Management ESCP-EAP di Torino	<i>Leadersbit:</i> rottamare la mistica della leadership e farci spazio nel mondo	8
16 novembre 2012	16.30 18.30	Andrea Vitulo	Consulente aziendale e scrittore; docente del Master universitario in Consulenza filosofica presso l'università di Venezia e professore associato presso The European School of Management ESCP-EAP di Torino	<i>Leadersbit:</i> rottamare la mistica della leadership e farci spazio nel mondo	8
23 novembre 2012	14.30 16.30	Maria Cristina Nicoli	Prof.ssa ordinaria di Scienze e tecnologie alimentari (Università di Udine)	Scienze degli alimenti e salute delle donne	1
23 novembre 2012	16.30 18.30	Laura Rizzi	Prof.ssa aggregata di Econometria (Università di Udine)	Fasi della vita e sistema sanitario nazionale: un approccio econometrico	6
30 novembre 2012	14.30 16.30	Federica Rocco	Prof.ssa aggregata di Lingua e letterature ispano-americane (Università di Udine)	Tempo di migrazioni: le donne nell'Argentina del XX secolo	1
30 novembre 2012	16.30 18.30	Anna Zilli	Ricercatrice di Diritto del lavoro (Università di Udine)	Tempi di vita e tempi di lavoro: una difficile conciliazione	5

DATA	ORARIO	DOCENTE	QUALIFICA	ARGOMENTO	AREA TEMATICA
7 dicembre 2012	14.30 16.30	Daniela Ciani Forza	Prof.ssa associata di Lingua e letteratura anglo-americana (Università Ca' Foscari di Venezia)	L'oggi e la parola poetica	8
7 dicembre 2012	16.30 18.30	Marco Cucchini	Politologo e professore a contratto di Diritto pubblico comparato (Università di Udine)	La decisione pubblica: soggetti, caratteristiche, vincoli	3
14 dicembre 2012	10.00 14.00	Marina Brolo	Prof.ssa ordinaria di Diritto del lavoro, Presidente del Comitato Unico di Garanzia (Università di Udine)	Convegno: Banca dati dei talenti femminili. Un progetto per fare la differenza	6
14 dicembre 2012	10.00 14.00	Valeria Fili	Prof.ssa straordinaria di Diritto del lavoro (Università di Udine)	Convegno: Banca dati dei talenti femminili. Un progetto per fare la differenza	6
21 dicembre 2012	14.30 16.30	Linda Miotto	Prof.ssa aggregata di Diritto commerciale (Università di Udine)	Il tempo delle donne nella <i>Governance</i> delle società	7
21 dicembre 2012	16.30 18.30	Gianluca Volpi	Professore aggregato di Storia dell'Europa Orientale (Università di Udine)	Elsa Bonaparte Baciocchi: una principessa in esilio 1814-1820	1
11 gennaio 2012	14.30 16.30	Angelo Floramo, Maria Luisa Rosso, Enrico Cossio	Storico Attrice Musicista	Perverse per versi: ricognizione storica con lettura scenica e musica	2
11 gennaio 2013	16.30 18.30	Angelo Floramo, Maria Luisa Rosso, Enrico Cossio	Storico Attrice Musicista	Perverse per versi: ricognizione storica con lettura scenica e musica	2
18 gennaio 2013	14,30 16,30	Susanna Regazzoni	Prof.ssa ordinaria di Lingua e letterature ispano-americane (Università di Ca' Foscari Venezia)	Il tempo delle donne nell'Argentina di fine millennio	1
18 gennaio 2013	16.30 18.30	Silvia Bolognini	Prof.ssa aggregata di Diritto agrario (Università di Udine)	Tempi di in/sicurezza alimentare: un approccio giuridico	4

DATA	ORARIO	DOCENTE	QUALIFICA	ARGOMENTO	AREA TEMATICA
25 gennaio 2013	14.30 16.30	Tiziana Agostini	Studiosa di genere e Assessora alla Cittadinanza delle Donne e Cultura delle differenze (Comune di Venezia)	Tempo e potere	1
25 gennaio 2013	16.30 18.30	Raffaella Pasquili	Prof.ssa aggregata di Diritto di famiglia (Università di Udine)	Il diritto di famiglia nel tempo	5
1 febbraio 2013	14.30 16.30	Valeria Fili	Prof.ssa straordinaria di Diritto del lavoro (Università di Udine)	I licenziamenti individuali a seguito della riforma Fornero del mercato del lavoro	5
1 febbraio 2013	16.30 18.30	Anna Cattaruzzi	Avvocata esperta di diritto dell'immigrazione	Tempi di vita e tempi di burocrazia: l'immigrazione femminile	4
26 novembre 2012	17.00 21.00	Presenza ad una riunione di una Commissione Comunale	*		3
29 novembre 2012	18.00 22.00	Presenza ad una seduta del Consiglio Comunale	*		
30 novembre 2012	9.00 14.00	Presenza ad una seduta del Consiglio Provinciale	*		3
20 dicembre 2012	19.00 23.00	Presenza ad una seduta del Consiglio Comunale	*		
28 gennaio 2013	16.30 20.30	Presenza ad una seduta di Commissione provinciale	*		
6 febbraio 2013	17.30 20.30	Presenza ad una seduta del Consiglio Comunale	*		

N.B: Per quanto riguarda la presenza a riunioni e a consigli comunali e provinciali figurano più date perché si è suddiviso il numero dei/delle partecipanti in quanto troppo numerosi/e e la capienza delle sale limitate. Il conteggio delle ore di frequenza è comunque 8

Le otto aree tematiche generali si sono svolte per un totale di h. 72., come di seguito riportato:

1. *Questioni di genere: approccio storico* h. 10

Nello studio delle ragioni storiche sono state individuate le cause del ritardo con cui le donne si sono avvicinate alla politica – in Italia la presenza delle donne in Parlamento è limitata al 10% degli eletti – e della difficile realizzazione di una piena partecipazione nelle pubbliche istituzioni. In un sistema politico moderno come il nostro, la parità, oltre ad essere una rivendicazione d'uguaglianza tra i sessi nella rappresentanza politica, si pone come un problema di concreta compiutezza delle istituzioni democratiche. Ciò permette di individuarne le possibili soluzioni affinché ciascuna donna acquisisca piena consapevolezza del suo essere individuo storico, attivo all'interno della società e della politica. Similmente, si sono indagate le motivazioni storiche della scarsa presenza femminile sul mercato del lavoro italiano, della segregazione orizzontale in determinate professioni e in certi settori, nonché della segregazione verticale nelle posizioni più basse, inclusa la scarsa presenza ai vertici economici delle società e delle professioni. Inoltre, si è esaminata l'evoluzione della disciplina del lavoro femminile: dalla tutela protettiva alla parità formale, alle pari opportunità. Con un approccio *mainstreaming* si sono esaminate, pertanto, le radici storiche della disuguaglianza politica, economica e sociale della donna per ricercare indizi utili alla progettazione politica di genere. Il fine è stato quello di promuovere una presenza ed una partecipazione attiva delle donne e quindi un'uguaglianza effettiva, cioè una democrazia paritaria.

2. *Le pari opportunità: teorie e prassi* h. 6

Per collocare il fenomeno nella giusta cornice teorica occorre partire dai principi fondamentali di parità e di non discriminazione per genere racchiusi nelle norme internazionali (a partire dalle convenzioni OIL), nelle norme comunitarie (in particolare le direttive) e nelle norme costituzionali (cfr. gli articoli 3, 37, 51, 117), tenendo conto delle specificità femminili e del lavoro delle donne, anche alla luce delle caratteristiche biologiche. Detta regolamentazione è stata poi implementata alla luce delle leggi ordinarie statali (*in primis* il codice delle pari opportunità tra uomo e donne d.lgs. n. 198/2006, il testo unico in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità d. lgs. n. 151/2001) e regionali. In tale contesto si è verificato l'ampliamento del raggio di incidenza della tutela contro le discriminazioni, sia dirette sia indirette, e contro le tecniche di protezione 'obliqua' delle donne. Infine, con diversa forza vincolante, si è tenuto conto delle norme racchiuse nella contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale, nonché delle buone prassi aziendali e dei codici etici alla lu-

ce della cosiddetta responsabilità sociale dell'impresa, in cui molti sono i temi che mettono in luce le ambiguità e le difficoltà delle pari opportunità. Da ultimo, si è approfondita la delicata questione della diversa età pensionabile delle donne.

3. *Organizzazione e funzionamento delle istituzioni parlamentari e governative in Italia e in Europa: i sistemi di governance* h. 14

La prima sezione ha avuto come oggetto il sistema di organizzazione e funzionamento dei principali organi costituzionali nella forma di governo parlamentare. In essa si sono analizzati lo Stato democratico e il suo funzionamento; le funzioni delle istituzioni statali con riferimento non solo all'attività normativa, ma anche a quello di indirizzo politico e controllo; il bilancio dello Stato e la ripartizione della spesa pubblica. La seconda sezione ha avuto come oggetto la trattazione dei sistemi elettorali secondo un approccio comparato a livello internazionale. La riforma dei modelli elettorali è stata analizzata anche in relazione alla partecipazione politica delle donne, con un approfondimento relativo alla differenza fra modelli di tipo proporzionale e modelli di tipo, oltre al problema del rapporto tra cittadinanza e rappresentanza politica. Si sono esaminate le varie tecniche giuridiche di incentivazione della presenza femminile nelle istituzioni politiche. Poiché l'avanzato processo di unificazione europea, culminato con l'introduzione di una moneta unica, condiziona, in maniera sempre più incisiva e diretta, l'ordinamento nazionale e l'attività delle istituzioni, in questa area tematica si sono approfondite conoscenze volte ad avere ben chiare le coordinate del quadro comunitario e ad acquisire familiarità con alcuni concetti fondamentali. Ulteriori problemi importanti sono stati presi in considerazione, quali: i diritti di cittadinanza e di pari opportunità nella costruzione di una comune cultura europea; la primazia del diritto comunitario sul diritto interno; la struttura e il funzionamento degli organismi europei, sopranazionali ed intergovernativi, i cui atti – regolamenti e le direttive – incidono direttamente sulle posizioni giuridiche soggettive dei cittadini; l'allargamento dell'Unione Europea e il problema della partecipazione politica delle donne. Nell'ambito di nuovi sistemi di *governance* sono stati individuati gli obiettivi e i compiti degli organismi della parità operanti a vari livelli per sostenere e per sviluppare le politiche antidiscriminatorie e di pari opportunità. Un contesto questo che ha promossa anche la diffusione, specie per gli enti locali o per le aziende sanitarie, dello strumento del bilancio di genere sia nella fase di rendicontazione che nella fase, ancor più delicata, di programmazione.

4. *L'ordinamento dello Stato* h. 6

Si tratta di una tematica di grande attualità ed interesse visto che l'attuazione della riforma del titolo V, parte II, della Costituzione, basata sul principio di

sussidiarietà – verticale e orizzontale –, sta determinando un sempre più consistente trasferimento di poteri e di risorse dal centro alla periferia. Ne consegue che, in una prospettiva in senso ‘federalista’ dello Stato, le autonomie territoriali giocano un ruolo fondamentale nel processo politico e richiedono, in misura sempre crescente, risorse umane qualificate e fortemente motivate. Si è tenuto conto, poi, della prevista soppressione delle province e delle relative ricadute sulla promozione delle pari opportunità. Il modulo ha esaminato, per ogni livello di governo territoriale, le istituzioni di riferimento attraverso i caratteri strutturali e funzionali più significativi, avendo riguardo alla relativa legislazione elettorale, agli organi politici ed alle rispettive competenze.

5. *Giurisprudenza nazionale e comunitaria sul principio dell'uguaglianza di genere* h. 8

I profili processuali della normativa antidiscriminatoria e delle pari opportunità costituiscono un fondamentale pilastro su cui poggia il principio dell'uguaglianza di genere. Un ruolo di primo piano nella materia sin dall'inizio lo ha giocato la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, impareggiabile nel conquistare terreni inesplorati e nell'aprire nuovi sentieri di tutela per le donne, specie se lavoratrici. A livello nazionale si ricorda che i titolari delle azioni processuali sono diversi, gli strumenti processuali sanzionatori sono variegati e complessi, con differente efficacia nei riguardi della cessazione del comportamento illegittimo e della rimozione degli effetti. Quindi, non sorprende l'attenzione dedicata – anche per vie oblique – dalla Corte Costituzionale, dalla Suprema Corte di Cassazione, nonché dalla magistratura ordinaria, con l'emergere di questioni innovative sul punto della parziale inversione dell'onere della prova e della cosiddetta prova statistica.

6. *Le politiche di genere: lavoro, formazione e welfare e conciliazione* h. 6

In quest'area sono raggruppate le materie riconducibili ai vari ed importanti aspetti del diritto del lavoro, dell'economia e della sociologia, con un approccio interdisciplinare per una visione completa dei problemi. In particolare, mediante una lettura di genere, si sono affrontate le tematiche di maggiore attualità concernenti la vita politica, economica e sociale del nostro Paese. In tale contesto si sono evidenziate le diverse possibilità capaci di affrontare le questioni in un'ottica di genere. In particolare, si è indagato sulle ricadute dell'attuale crisi economico-finanziaria sul lavoro delle donne, sui lavori atipici e precari, sui rischi di povertà, sull'accesso al credito, nonché sul ruolo delle donne nella società. Si sono analizzate le possibili tecniche per permettere a lavoratrici e lavoratori di conciliare il lavoro professionale con la vita familiare, con attenzione anche al ruolo del *welfare* e dei servizi sociali. Inoltre, dato il tema di

approfondimento di questa edizione, si sono ricondotti a quest'area anche i contributi collegati a profili di medicina e di alimentazione di genere.

7. *Partiti, partecipazione politica e sociale, rappresentanza politica e di genere* h. 6

Il ruolo dei partiti nella vita politica del nostro Paese ha sempre rivestito un'importanza fondamentale nel percorso di maturazione del sistema democratico. In quanto espressione della libertà di associazione e di riunione i partiti rappresentano anche il punto di riferimento per chiunque voglia accostarsi, in modo diretto ed immediato, alla vita politica, sia a livello locale che nazionale. Per questo motivo il modulo, impostato su un approccio fortemente comparato tra culture e sistemi politici differenti, ha cercato di spiegare le relazioni ambivalenti tra la nascita del sistema dei partiti e le difficoltà della partecipazione politica delle donne nei diversi contesti storici, risalendo alle differenti ragioni storico-sociali. Infine, si è trattato del Bilancio di genere.

8. *Teoria e prassi della comunicazione e nuovi media* h. 16

La comunicazione costituisce uno strumento fondamentale della dialettica politica, oggi ancor più di ieri. L'obiettivo della presente aerea è stato quello di fornire conoscenze e tecniche sugli strumenti della comunicazione in gruppo e in pubblico. Una delle principali sfide per chi intende entrare nella vita attiva è proprio quella di imparare ad affrontare con successo le modalità per una diretta e chiara comunicazione. In questa ottica, si sono simulate situazioni diverse per l'acquisizione di competenze, come ad esempio: la presentazione di una relazione descrittiva, l'esposizione di un panel, di un discorso in pubblico, di una trattativa multilaterale in cui si sono richieste capacità di negoziazione e di *leadership*. Inoltre, sono state approfondite conoscenze sulle tematiche legate all'identità di genere e alle specificità della comunicazione 'al femminile' – anche letteraria e linguistica –, con analisi particolareggiata degli stereotipi del linguaggio di genere.

Iniziative collaterali

Accanto alle lezioni frontali, hanno avuto luogo le seguenti iniziative collaterali che hanno consentito la realizzazione di reti a livello nazionale, europeo ed extra-europeo, con esponenti del mondo della politica e dell'Accademia.

In particolare si segnalano:

- Convegno internazionale *Donne al caleidoscopio. La riscrittura dell'identità femminile nei testi della migrazione tra Italia, le Americhe e l'Australia*, organizzato da Silvana Serafin presso l'università di Udine, nei giorni 17-18 ottobre 2012;

- un ciclo di conferenze su *Parola creativa: aspetti educativi, letterari e linguistici della visione di partnership*, organizzato da Antonella Riem nel mese di dicembre 2012. Sono intervenuti: Lance Henson, Don Pierluigi Di Piazza, Antonella Riem, Riane Eisler, Claudio Naranjo, Armando Gnisci;
- la pubblicazione del presente volume che riporta il medesimo titolo del corso 'Donne, politica e istituzioni: il tempo delle donne', in cui sono confluiti, oltre alle lezioni impartite, anche ulteriori contributi, utili a sviscerare il problema, attraverso le sue molteplici declinazioni. È oramai diventata una nostra 'tradizione' lasciare concreta testimonianza delle attività svolte all'interno dei corsi stessi. I sette volumi pubblicati sin ora si sono dimostrati un importante strumento di consultazione per chi si occupa di pari opportunità nell'ambito della pubblica amministrazione e per gli studenti universitari. Non è un caso se abbiamo fondato, per i tipi di Forum, la collana 'Donne e società' – direttrici Silvana Serafin e Marina Brollo – la quale si offre come strumento per la diffusione di una visione interdisciplinare e di genere delle problematiche poste dalla nostra società globalizzata, multietnica e multiculturale, con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione di una società più democratica.

Sono tutte iniziative che hanno dato un supporto importante al messaggio positivo che il corso ha voluto lanciare.

Conclusioni

La valutazione finale del corso, considerate l'assiduità delle presenze, lo spessore degli elaborati e la piena soddisfazione di docenti e di corsiste/i – quest'ultime hanno lanciato anche preziosi suggerimenti per le edizioni future – è, pertanto, estremamente positiva, segno evidente che le lezioni impartite hanno suscitato un sostanziale interesse rivelandosi di grande utilità. Ciò conferma anche la scelta operata dal Comitato Direttivo, quella cioè di far convergere le diverse discipline attorno ad una tematica comune, già sperimentata con successo negli anni precedenti. L'argomento del 'Tempo delle donne' è stato alquanto stimolante, proprio perché l'esperienza temporale femminile è considerata come paradigma di un modo di usare e di esprimere il tempo, tipico della società postmoderna. A partire dagli anni Settanta del XX secolo, infatti, si è imposta progressivamente l'idea di una instabilità totale che mina nelle fondamenta ogni sistema di pensiero incentrato sulla visione definitiva della realtà: dalla filosofia, all'economia del mercato, alla politica, alla fede dogmatica, ogni autorità è messa in discussione.

Ciò ha spronato la donna ad interagire con gli altri, a rompere canoni e sche-

mi culturali, a sfaldare certezze stabili e sentieri definitivi, per cercare di costruirsi un'identità in accordo con rinnovati canoni culturali e sociali. Risultato alquanto positivo, proprio perché richiama l'attenzione su quel rispetto della diversità che sta alla base del postmodernismo e che corrisponde, secondo Lyotard, a una 'condizione' disincantata verso il mondo.

Da qui la necessità di misurarsi con i molteplici piani del reale, con il territorio e con le sue forme storiche, sociali e culturali, in un nomadismo che è principio di scoperta continua, per trovare il punto d'incontro tra esigenze proprie ed altrui, per modellare costantemente l'identità personale, sensibile a nuove connessioni e ad ulteriori contatti. La politica, con la sua pratica del bene comune, offre un'occasione importante per uscire dal tempo 'maschile', per recuperare il tempo delle donne, aperto al dialogo e alla diversità. Questo, è in fondo il messaggio che il corso ha lanciato, consapevole dell'importanza della cultura che abbatte paure ed incertezze, superando i limiti imposti da obsolete strutture sociali e da anacronistiche consuetudini. Al tempo stesso, essa offre uno sprone fondamentale per prendere coscienza dei problemi della collettività e delle proprie possibilità in modo da incidere, con la forza della conoscenza, nei diversi ambiti della vita sociale e politica.